

stipendio, la differenza a titolo di assegno personale, che rimarrà sottoposto alla ritenuta per la Cassa pensioni.

« Il primo ruolo organico, applicato al personale esistente, dovrà, prima della sua attuazione, essere comunicato al Governo, il quale dovrà constatare, se il ruolo medesimo è compilato in conformità alle prescrizioni del presente capitolato.

« Il concessionario, con un regolamento che sarà, prima della sua attuazione, comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se in esso sieno rispettati i patti del presente capitolato, determinerà le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense dal servizio degli impiegati. »

Su questo articolo 103 ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Quest'articolo 103 merita tutta l'attenzione della Camera, imperocchè con esso si decide la sorte di un personale numerosissimo, e degno di ogni considerazione, quale è quello addetto alle ferrovie italiane, che, giusta il progetto in esame, dovrebbero essere esercitate dalle Società concessionarie.

Certamente deve essere pensiero di tutti l'assicurare la sorte di questo personale e non darlo totalmente in balia della discrezione e del buono o mal volere delle Società esercenti. Io non sostengo già che gl'impiegati ferroviari debbano godere di una specie di inamovibilità come i magistrati; ma è indubitato che, essendo essi attualmente in gran parte impiegati dello Stato, e dovendo dopo 20 anni di concessione ritornare allo Stato medesimo, non possono essere lasciati totalmente all'arbitrio delle Società concessionarie. In proposito, se io non mi inganno, vennero mandate parecchie petizioni alla Camera, ed io desiderava che l'egregia e laboriosa Commissione, incaricata di riferire su questo disegno di legge, ne avesse fatto matura disamina nella sua relazione. Ma a me sembra che non se ne sia data gran cura: la Commissione riferisce bensì sulle petizioni, e sono parecchie, dichiarate d'urgenza ed a lei trasmesse intorno agli impiegati ferroviari; ma non tien conto de' punti e desiderati principali di esse. Talchè io innanzi tutto attendo di sapere da uno degli onorevoli relatori della Commissione come quelle petizioni furono vagliate e risolte dalla Commissione stessa e quali sono i riposti intendimenti di essa intorno al trattamento del rilevante personale ferroviario. Leggendo il contesto dell'articolo 103 non solo non si trova alcuna garanzia per questi 60 o 70 mila impiegati; ma, pure si

rileva qualche ambiguità, qualche oscurità, qualche vuoto.

A me pare che essi rimangano campati in aria; non si sa se la sorte loro debba essere regolata nella prima trasmissione di essi, dirò così, dal Governo, ovvero se debba essere regolata dalla Società concessionaria. Ognuno vede, o signori, che lo Stato non può, non deve assolutamente privarsi del diritto di stabilire esso, di primo acchito, il ruolo organico unico di tutti questi impiegati ferroviari; esso deve poi trasmettere tal ruolo organico alle Società concessionarie, le quali hanno il dovere di rispettare la posizione acquistata da questi impiegati ed assicurare il loro avvenire. Tutto ciò, o signori, non solo è legale, ma è anche conveniente. E mi si permetta che io aggiunga che deve essere anche determinato da un riflesso politico. Imperocchè, volete voi abbandonare questo ingente personale totalmente alla balia delle Società? Non sapete che questi sessanta o settanta mila impiegati sono anch'essi in gran parte elettori? E voi rendereste le Società concessionarie arbitre, eziandio, delle elezioni politiche, arbitre dei destini del paese, a prescindere dall'influenza grandissima, che esse eserciteranno, per le relevantissime imprese ad esse affidate? E di più, questi attualmente sono impiegati dello Stato, e volete voi abbandonarli ai voleri ed alle simpatie, e, mi si permetta che lo dica, anche agli interessi delle Società, che sono regolati dagli azionisti? Io ho sentito spesse volte dire con lealtà da qualche direttore, che non di rado tante disposizioni dovevano essere date in un modo, anzichè in un altro, perchè il Consiglio direttivo delle Società era naturalmente composto di azionisti, e questi avevano il diritto di avere anche la preferenza delle loro simpatie per una persona o per l'altra, per l'un personale o per l'altro.

Ora, tutto questo insieme di cose deve persuaderci che devesi assolutamente regolare con chiarezza il destino di questi impiegati.

Di fronte a tali riflessi, in che modo si provvede dalla Commissione e dal Ministero coll'articolo 103 in esame? Ma voi leggete in questo articolo 103 che vi è un organico, non so quale, e che quest'organico debba essere la base di una classificazione di questi impiegati. Questa classificazione è affidata totalmente alle Società concessionarie; dimodochè con un organico ipotetico le Società concessionarie dovranno fare una classificazione la quale significa: posizione di tutto il personale, graduazione di questo personale, determinazione dei gradi e stipendio. Tutto ciò, o signori, che forma l'avvenire, la sorte di questi